PROCEDIMENTO VAS – Fase di Consultazione/Scoping sul Rapporto Preliminare (art. 8, c. 2, della l.r. n. 32/2012 e s.m.i.)	
Oggetto	**PIANO URBANISTICO (PUC) DEL COMUNE DI MASONE (GE)**
Autorità proponente	**Comune di Masone**
Resp. proc. VAS	**Arch. Anna Celenza**

ISTRUTTORIA TECNICA N° 96 DEL 23/01/2019

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE/SCOPING

Trasmissione atti	**Nota n. 6388 del 06/11/2018** pervenuta con i relativi allegati a mezzo delle seguenti PEC**:** ▪ PG/2018/307255 del 08/11/2018 ▪ PG/2018/307260 del 08/11/2018 ▪ PG/2018/307263 del 08/11/2018 ▪ PG/2018/307825 del 09/11/2018 ▪ PG/2018/307830 del 09/11/2018 ▪ PG/2018/307832 del 09/11/2018 ▪ PG/2018/307839 del 09/11/2018 ▪ PG/2018/307844 del 09/11/2018 ▪ PG/2018/307879 del 09/11/2018 ▪ PG/2018/308009 del 09/11/2018 ▪ PG/2018/308010 del 09/11/2018 ▪ PG/2018/308014 del 09/11/2018 ▪ PG/2018/308015 del 09/11/2018 ▪ PG/2018/308018 del 09/11/2018
Documentazione	Materiale trasmesso con la nota sopra indicata: ▪ **DGC n. 94 del 24/10/2018** ▪ **Schema di Piano_Relazione Generale_ag** ▪ **Tav. 1 Inquadramento** ▪ **Tav. 2 Uso del suolo** ▪ **Tav. 3 PTCP insediativo** ▪ **Tav. 4 VBP al PAI** ▪ **Tav. 5 Vincoli DM 32 del 2004** ▪ **Tav. 6 Vincoli di carattere Naturalistico** ▪ **Tav. 7 Il sistema del verde nel territorio comunale** ▪ **Tav. 8 Esposizione dei versanti** ▪ **Tav. 9 Classi di acclività** ▪ **Tav. 10 PTA** ▪ **Tav. 11 Aree percorse dal fuoco e servizi a rete** ▪ **Tav. 12 REL** ▪ **Tav. 13 I valori del territorio** ▪ **Tav. 14 Criticità del Territorio** ▪ **Tav. 15 Lo schema di Piano** ▪ **Tav. 16 PTCP insediativo su SP** ▪ **Tav. 17 PTCP vegetazionale su SP** ▪ **Tav. 18 PTCP geomorfologico su SP** ▪ **Tav. 19 Vincoli di carattere Naturalistico su SP** ▪ **Tav. 20 Vincoli DM 32 del 2004 su SP** ▪ **Tav. 21 Aree percorse dal fuoco e servizi a rete su SP** ▪ **Tav. 22 VBP al PAI su SP** ▪ **VAS_Rapporto preliminare_ag** Materiale presentato nella conferenza istruttoria del 04/12/2018 ▪ **Presentazione**
Data di avvio	**09/11/2018**
Conferenza istruttoria	**04/12/2018**

SOGGETTI CONSULTATI

I soggetti competenti coinvolti nella fase di consultazione/scoping del PUC di Masone sono stati concordati con il Comune che ha trasmesso la propria integrazione alla lista proposta dal Settore Pianificazione Territoriale e VAS con una comunicazione e-mail del 13/11/2018. Hanno trasmesso un contributo scritto:

SOGGETTI ESTERNI	
ENTE DI APPARTENENZA	**CONTRIBUTO TRASMESSO**
Città Metropolitana di Genova	Nota PEC PG/2019/12718 del 15/01/2019

- Direzione Ambiente	
Autostrade per l'Italia S.p.A	Nota PEC PG/2019/5972 del 08/01/2019
STRUTTURE REGIONALI	
SETTORE	**CONTRIBUTO TRASMESSO**
Parchi e Biodiversità	Nota prot. IN/2019/2326 del 12/02/2019
Vice-Direzione Generale Ambiente	Nota prot. IN/2019/317 del 09/01/2019
Urbanistica	Nota prot. IN/2018/23243 del 24/12/2018

INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nel presente documento sono fornite indicazioni per lo sviluppo delle diverse sezioni che compongono il Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato C della l.r. 32/2012 e s.m.i., rese evidenti in appositi riquadri e preceduti da una breve descrizione dei contenuti presenti nel Rapporto Preliminare.

Tali indirizzi sono da considerarsi complementari e integrativi rispetto agli altri atti del processo di consultazione, costituiti dal **Verbale della Conferenza Istruttoria** ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.) e dai **singoli pareri settoriali** espressi dai soggetti competenti in materia ambientale**.**

INQUADRAMENTO GENERALE DELLO SCHEMA DI PIANO

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

PIANIFICAZIONE VIGENTE

Il Comune di Masone è dotato di Piano Regolatore Generale vigente dal 1998 e quindi tenuto alla redazione del Piano Urbanistico Comunale in applicazione della l.r. n. 36/97 e s.m.i., la cui attuazione, descritta al cap. 1.1.2 del RP, risulta scarsamente compiuta in quanto la crescita insediativa si è sviluppata prima che intervenisse tale strumento, ossia nel periodo di vigenza del P di F. risalente al 1978. Da ciò consegue la presenza di un patrimonio abitativo caratterizzato da una diffusa obsolescenza e inadeguatezza tecnologica e prestazionale.

Il RP esprime un giudizio positivo sugli effetti prodotti dal PRG vigente per le politiche di contenimento del consumo di suolo nei contesti extraurbani a favore della permanenza dei valori paesistici e d'insieme. Sono state evidenziate alcune operazioni espansive rimaste inattuate, sia a causa della crisi del mercato delle costruzioni, che per l'eccessiva frammentazione proprietaria. Tra le previsioni più significative del precedente strumento di pianificazione, che il PUC intende confermare, sono da considerare:

- ipotesi di riconversione dell'ex cotonificio "Cerusa", il cui progetto era stato approvato a mezzo di SUA nel 2000, in seguito al quale sono state realizzate le sole opere di difesa spondale per la messa in sicurezza dell'area dal rischio di inondazione;
- lottizzazione a fini residenziali dell'area adiacente al nucleo rurale della "Passionata", anch'essa oggetto di uno SUA approvato nel luglio 2018.

TREND EVOLUTIVO

Il trend demografico descritto nel RP presenta una costante flessione accompagnata ad una sempre più marcata riduzione delle aziende in attività e quindi dell'occupazione, con un evidente fenomeno di pendolarismo giornaliero verso il Capoluogo per ragioni di lavoro e studio.

E' segnalata la presenza di attività legate al turismo, soprattutto stagionale e riferito alle seconde case, con un crescente interesse per forme di ricettività diffusa (b&b agriturismi e affittacamere).

Le aree periurbane sono caratterizzato da un generale abbandono delle pratiche agricole con permanenza di piccole aziende, per lo più a conduzione familiare, con conseguente carenza di manutenzione del territorio e regimazione delle acque e fenomeni diffusi di instabilità dei versanti.

PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PUC

Il RP riferisce del lungo iter di formazione del Piano avviato fin dal 2008, con una revisione successiva nel 2016, a seguito della quale, anche per il mutato quadro legislativo è stata anche valutata l'ipotesi di effettuare la conversione del PRG in PUC. In seguito è stata valutata l'ipotesi di un PUC semplificato, per poi, alla fine, ritenere più opportuno definire il disegno di territorio nell'ambito della procedura di VAS.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

DESCRIZIONE DEL PIANO

Lo schema di Piano proposto dal Comune ricostruisce sinteticamente, ma in modo sufficientemente esaustivo le sue componenti fondamentali, che dovranno costituire, nel seguito della redazione, l'elemento ordinatore rispetto al quale commisurare la coerenza di obiettivi e azioni e la loro sostenibilità.

A tale riguardo si rinvia all'Allegato C della l.r. 32/2012 e s.m.i. che definisce i contenuti che deve avere il

Rapporto Ambientale che per tale sezione richiede l'individuazione della normativa e dell'iter approvativo di riferimento, dei principali obiettivi e delle linee di sviluppo essenziali, nonché l'interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati.
Il Rapporto Ambientale dovrà quindi darsi carico di **dettagliare le componenti fondamentali e le linee di sviluppo abbozzate in termini generali e sintetici nel Rapporto Preliminare**.

OBIETTIVI GENERALI E COERENZA ESTERNA

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE E COERENZA ESTERNA

Nel rapporto Preliminare non è presente una specifica sezione dedicata alla verifica di coerenza con la disciplina di livello sovraordinato o settoriale, soprattutto in termini di obiettivi e target da conseguire, ma sono trattati, quanto meno cartograficamente, i seguenti strumenti e sistemi di vincoli:

- PTC provinciale,
- PTCP,
- PAI del fiume Po,
- Piano dei rifiuti,
- Piano faunistico venatorio,
- Siti Natura 2000,
- Vincoli paesaggistici,
- Vincolo sismico,
- Vincolo idrogeologico,
- Altri vincoli e fasce di rispetto (cimiteriale, autostradale, elettrodotti ecc.): indicazione delle aree interessate;

Per quanto concerne i rapporti con il vigente PTCP, lo Schema di Piano non individua la necessità di Varianti, ritenendo quindi che le proprie previsioni siano in coerenza con i regimi normativi operanti sul territorio, come evidenziato al cap. 10.5 della Relazione Generale.
Non sono stati indicati obiettivi e politiche nazionali e comunitarie presi a riferimento sul tema dello sviluppo sostenibile e della protezione ambientale.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

DESCRIZIONE DEL QUADRO OPERATIVO

Sulla scorta delle indicazioni fornite dall'All. C della l.r. 32/2012 e s.m.i., il Rapporto Ambientale dovrebbe analizzare e approfondire, oltre a quanto già trattato nello Schema di Piano, i seguenti aspetti:

- Modalità di **integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di sostenibilità ambientale**, con particolare riferimento a come queste ultime sono state integrate nell'apparato normativo del Piano. L'integrazione tra obiettivi di carattere ambientale e obiettivi di carattere urbanistico rappresentano uno dei momenti cruciali del processo di VAS;
- Ambito di influenza del Piano con riferimento ai possibili effetti estesi anche nei confronti di **contesti esterni** al territorio comunale (Bacino dello Stura), per quanto concerne **sistemi**, **reti** e **connessioni territoriali e ambientali** che vanno considerati in un'ottica di area vasta;
- Approfondimento del tema della **biodiversità** da includere in un Rapporto di Incidenza, con i contenuti indicati nella DGR n. 30/2013.

DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI STRUTTURALI DEL PIANO

Per corrispondere pienamente ai contenuti indicati all'All. C della l.r. 32/2012 e s.m.i. occorre che il Rapporto Ambientale contenga:

- Classificazione degli **obiettivi generali** sulla base della loro natura: a **carattere esogeno**, se derivati da politiche, piani e programmi esterni non modificabili (ai quali corrispondono spesso sistemi di misurazione dei risultati e indicatori già prefissati) e a **carattere endogeno**, se discendenti dal processo di pianificazione dello stesso PUC, in esito alle analisi ed al processo di partecipazione e consultazione realizzati (che necessitano di uno specifico set di indicatori);
- **Consequenzialità** nella definizione di obiettivi specifici e di azioni rispetto agli obiettivi generali;
- **Integrazione** dell'analisi **SWOT** già realizzata nel Rapporto Preliminare con dati quali-quantitativi per evidenziare l'entità dei fenomeni rilevati e delle tendenze in atto;

COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE DI SVILUPPO DEL PUC

La verifica di coerenza, come definita nell'All. C della l.r. 32/2012 e s.m.i., dovrebbe compiersi attraverso il riscontro della **conformità** degli **obiettivi del PUC** con le **politiche ed i programmi settoriali di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale** individuati a livello nazionale e comunitario nonché con gli strumenti di pianificazione di area vasta e settoriali.

Ciò al fine della definizione di un quadro di riferimento strutturato per descrivere il sistema di interrelazione tra gli indirizzi programmatici ai diversi livelli. A questo scopo si suggerisce l'opportunità di realizzare una matrice di confronto tra gli obiettivi del PUC con quelli degli altri Piani e Programmi pertinenti, eventualmente con l'ausilio di sovrapposizioni cartografiche e con attribuzione di giudizi sintetici.
Si segnala, in particolare, per quanto riguarda i **riferimenti di livello comunitario e nazionale**, l'opportunità di compiere una verifica di coerenza almeno con:

- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite nel 2015, che determina gli impegni che dovranno essere realizzati entro il 2030;
- Il quadro per il clima e l'energia 2030, che fissa tre obiettivi principali da conseguire:
  - Riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990);
  - Quota almeno del 27% di energia rinnovabile;
  - Miglioramento almeno del 27% dell'efficienza energetica.

PROCEDURA DI FORMAZIONE DEL PUC
Il Settore Urbanistica della Regione Liguria, in considerazione della sostanziale compatibilità dello Schema di Piano con il PTCP, dell'impostazione conforme alla normativa edilizia ed urbanistica e dell'assenza di distretti di trasformazione, ha altresì evidenziato *che il Piano da adottarsi potrebbe avere una valenza di* ***PUC semplificato****, ai sensi dell'art. 38bis, comma 1, lett. c) della lr 36/97 e s.m.*
Nel caso che Comune intenda optare per il piano semplificato si precisa che, in luogo della prosecuzione della procedura di VAS di cui all'art. 9 della l.r. n. 32/2012 e s.m..i, troverà applicazione il successivo art. 13 (Verifica di assoggettabilità) comportante l'adozione di un **Rapporto Preliminare** avente i contenuti di cui all'All. B lett. B della stessa lr. n. 32/2012 e s.m.i., che tenga altresì conto delle **indicazioni** che i soggetti competenti in materia ambientale hanno fornito nella **presente procedura di consultazione**.

DESCRIZIONE DELL'OPZIONE ZERO

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP
DESCRIZIONE DELL'OPZIONE ZERO: STATO DI FATTO
Il RP contiene una sintetico inquadramento territoriale riferito ai principali profili ambientali, anche con l'ausilio di cartografie tematiche, presenti anche della bozza della Descrizione Fondativa dello Schema di Piano:

- Aria e fattori climatici: vengono riportati i dati di rilevazione regionali non essendo disponibili punti di monitoraggio nel Comune di Masone, tuttavia viene stimato che il settore più impattante sulla qualità dell'aria sia il riscaldamento domestico;
- Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato: viene descritto il sistema di approvvigionamento servito dall'acquedotto comunale alimentato da 8 sorgenti poste in loc. Cianetti e nella captazione da alcune briglie drenanti operanti nella valle del T. Masone, che il RP intende descrivere più accuratamente nel Rapporto Ambientale. Per quanto concerne il sistema depurativo viene dato riscontro della presenza di un impianto comprensoriale a servizio delle valli Stura e Orba adeguato nel 2002 agli standards europei, al quale sono allacciati i comuni di Campo Ligure, Masone e Rossiglione, che non presenterebbe criticità. Viene altresì richiamato il PTA 2016-2021;
- Suolo e sottosuolo: sulla base della carta dell'uso del suolo il RP evidenzia l'alta percentuale di copertura boschiva che caratterizza il territorio comunale.
  L'unico sito da bonificare segnalato nel RP consiste in un ex distributore di carburante sito nel capoluogo, mentre non è indicata la presenza di cave e discariche. Oltre ad una breve descrizione delle caratteristiche idro-geo-morfologiche, viene precisato che la Normativa geologica del PUC si farà carico di individuare le modalità di intervento in applicazione della disciplina del Piano di Bacino;
- Biodiversità e aree protette: Il RP riferisce della presenza di diverse peculiarità naturalistiche:
  - SIC (ora ZSC) IT1331402-Beigua-M. Dente-Gargassa-Pavaglio e IT1331501-Praglia-Pracaban-M. Leco-P. Martin;
  - Area protetta Parco Regionale del Beigua, provvisto di Piano Integrato adottato nel 2017, di imminente approvazione;
  - Zona a protezione speciale (ZPS) IT1331578 Beigua-Turchino interessata da rotte migratorie;
  - Elementi della rete ecologica regionale (RER) consistenti in "corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici" che interessano il complesso del bacino dello Stura e "tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti". E' altresì evidenziata la presenza di una fitta rete di percorsi di interesse storico-etnografico-escursionistico, comprensivo di un tratto dell'Alta Via dei monti liguri e l'interessamento del territorio comunale al progetto di "Rete ciclabile ligure";
- Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico: è evidenziata la presenza di vincoli operanti sul territorio sia per decreto che ex lege;
- Inquinamento acustico: citato il piano di zonizzazione acustica comunale approvato nel 2014;

- Inquinamento elettromagnetico: viene dato riscontro della presenza di alcuni elettrodotti ad alta tensione attraversanti il territorio comunale indicando in 20 m l'estensione delle relative DPA (Distanze di Prima Approssimazione) in applicazione delle Linee Guida ex DM 29/05/2008;
- Energia: non è segnalata la presenza di impianti eolici, posto che l'intero territorio comunale non risulterebbe idoneo rispetto ai criteri nazionali;
- Rifiuti: sul territorio di Masone è presente un impianto per la raccolta differenziata in loc. San Francesco;
- Salute e qualità della vita: è messa in evidenza la buona dotazione di servizi pubblici in termini quantitativi che tuttavia necessitano, in molti casi, di adeguamenti tecnico-funzionali.

FUNZIONALITA' DEL PIANO

La necessità di traguardare l'opzione zero è stata ricondotta a quanto consegue all'applicazione della l.r. 36/97 e smi, che al CAPO IIIbis dispone limitazioni all'attività di pianificazione e all'attività urbanistico-edilizia per i comuni provvisti di strumento urbanistico generale vigente da oltre 10 anni.

Le linee programmatiche dell'amministrazione comunale, come descritto nel RP, si sono consolidate anche grazie ad un processo stabile di ascolto della popolazione costruito nel tempo in una "logica che vuole positivamente investire sui valori di Masone, superando i condizionamenti delle negatività presenti, nelle condivisione della opportunità di un futuro che punti sulla riqualificazione più che a una generica espansione che non sarebbe giustificata, e che veda un miglioramento diffuso della qualità della vita, in termini equilibrati su tutte le parti del territorio superando gli squilibri attuali".

Nel cap. 15 della Relazione Generale del PUC viene evidenziato che non sembrano "individuabili ambiti in cui sia da prevedere un organico completamento del territorio eccedente la puntuale integrazione connessa alla riqualificazione, e tanto meno sono presenti situazioni territoriali nelle quali sia da individuarsi un distretto di trasformazione…".

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

L'Allegato C della l.r. 32/2012 e s.m.i. richiede che il Rapporto Ambientale definisca la caratterizzazione dello stato dell'ambiente nel Rapporto Ambientale attraverso l'acquisizione di informazioni territoriali aggiornate e la definizione dello stato quali-quantitativo dei vari comparti/risorse.

Il complesso delle analisi e dei dati che verranno così raccolti costituirà la base conoscitiva (**scenario di riferimento**) per la descrizione del territorio e dell'ambiente, con la quale dovrà definito la cosiddetta **Opzione zero**, ossia la simulazione dell'evoluzione territoriale e socio-economica che si conseguirebbe in assenza del PUC, ossia se si dovessero assecondare le tendenze in atto.

Per ciascuna componente ambientale è sufficiente una breve trattazione con indicazione delle fonti dati e dei pertinenti strumenti di pianificazione cui ci si riferisce, risultando invece fondamentale produrre una **sintesi** che ponga in evidenza la **presenza** di:

- **criticità** ed eventuali **emergenze ambientali** con l'ausilio di indicatori di contesto che misurino l'entità del problema allo stato attuale con segnalazione di eventuali superamenti di livelli minimi di qualità ambientale (es deficit idrico) o di mancato raggiungimento di target prestazionali (es percentuale raccolta differenziata);
- **risorse e valori ambientali** con stima della relativa capacità di resilienza misurabile attraverso il loro livello di **integrità** (ed esempio stato della qualità della Rete Ecologica) e le potenzialità di **autoriproduzione** (habitat con specie con minaccia di estinzione).

In particolare sono stati forniti i seguenti contributi da parte dei soggetti competenti consultati:

- La Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria, la Città Metropolitana di Genova e Arpal hanno fornito alcuni indicazioni sui temi di propria competenza per la verifica di coerenza con i relativi obiettivi e gli standard di qualità:

  ACQUE
  - **Grandi e piccole derivazioni** in esercizio (su www.ambienteinliguria.it sub sezione "acque" cartografia "Derivazioni idriche");
  - **Zone di tutela assoluta** (ex art. 94 c. 3 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.) e zone di rispetto (ex art. 94 c. 4, 5 e 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) **delle derivazioni ad uso idropotabile** immesse nella rete di approvvigionamento idrico;
  - **Scarichi di acque reflue industriali** (su www.ambienteinliguria.it sub sezione "acque" cartografia "Depuratori, scarichi civili e industriali, condotte di scarico");
  - **Rete sistema fognario depurativo** (Comune);

  DIFESA SUOLO
  - **Aree sottoposte a vincolo** ai sensi dei vigenti strumenti di **Piani di Bacino** (aree inondabili, presenza frane attive e quiescenti);
  - Aree soggette a **problematiche** sismiche da **microzonazione sismica** (es. liquefazione e

faglie attive capaci);
- Classi di **rischio alluvionale** ed elementi territoriali esposti (Piano di gestione del rischio di alluvione – PGRA);
- **Vincolo idrogeologico**;

INQUINANTI FISICI
Elettromagnetismo
- **Sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico**: a) stazioni radio base per telefonia mobile, radar, impianti per emittenza radiotelevisiva; b) rete di trasmissione elettrica e distanza di prima approssimazione (DPA) dell'inquinamento elettromagnetico (Catasto elettrodotti e impianti di radiofrequenza su www.ambienteinliguria.it sub sezione "elettromagnetismo");
- Dati esito del **monitoraggio** sugli elettrodotti e sugli impianti di tele radiocomunicazione (Fonte: Arpal);
- Presenza di **aree gioco per l'infanzia**, **ambienti abitativi**, **ambienti scolastici** e **luoghi adibiti alla permanenza** non inferiore alle quattro ore giornaliere ricadenti delle DPA degli elettrodotti;
- Presenza di **antenne** e **impianti di radiofrequenza** (fonte: cartografia www.ambienteinliguria)
- Presenza e in caso affermativo previsioni del **Piano comunale di Organizzazione del Sistema di tele radiocomunicazioni**;

Rumore
- **Zonizzazione acustica comunale**;
- **Zone critiche dal punto di vista acustico** e **fasce** di pertinenza acustica di **infrastrutture** ferroviarie e stradali;
- **Piani di risanamento** acustico approvati;
- Stima dell'**eventuale popolazione esposta** a inquinamento acustico (es. popolazione nelle fasce acustiche di pertinenza delle infrastrutture di cui al DPR 459/98 e DPR 142/2004);

RIFIUTI
- **Impianti di smaltimento** finale e impianti per il **recupero di rifiuti** (www.ambienteinligiria.it sub sezione "rifiuti").
- **Dati** più recenti di **produzion**e dei rifiuti (con specificazione dell'impianto di destinazione) e di **raccolta differenziata**;
- ***Modalità gestionali*** *del sistema di raccolta dei* ***rifiuti urbani ed assimilati***, ***produzione*** *totale,* ***raccolta differenziata*** *e tasso di* ***riciclaggio*** *e* ***recupero*** *sul territorio;*
- ***Eventuali attività previste*** *che comportino* ***significativa produzione*** *di rifiuti (es. demolizioni, ristrutturazioni, terre e rocce da scavo), quantità potenzialmente prodotta e relativo destino;*
- ***Attuale gestione*** *del comparto e* ***quantità*** *prodotte,* tenuto anche conto della gestione transitoria così come delineata con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 31/2018 e secondo i criteri della Delibera n. 22/2016*;*

- Il Settore Urbanistica della Regione Liguria, nel proprio contributo ha constatato una sostanziale coerenza tra i diversi ambiti con i quali è stato articolato il territorio comunale nello schema di PUC ed i regimi normativi del vigente PTCP, evidenziando solo le seguenti situazioni di **parziale coerenza** che il rapporto Ambientale si deve dar carico di risolvere:

COERENZA CON IL VIGENTE PTCP
- Regime **ANI-MA** con ambiti *CE-NA (no indice no crediti, 20 UCU per potenziamento funzioni rurali o turistiche leggere), CE-PB (no indice no crediti no UCU), frange di RQ-PA (indice 0,01mq/mq, 70 UCU parte da crediti e parte da nuovo);*
- Regime **IS-MA** con ambiti CE-NA (consistente porzione nella bassa valle di destra dello Stura e nella valle del Vezzulla, no indice no crediti, 20 UCU per potenziamento funzioni rurali o turistiche leggere)…RQ-PA (tra cui l'ex cotonificio, indice 0,01mq/mq, 70 UCU parte da crediti e parte da nuovo), CE-PB…..RQ-CU (in minima parte, l'impianto edificato del centro urbano, comprensivo del settore dell'ex cotonificio Cerusa 93 UCU, no indice, sistema di crediti volti alla riqualificazione 20 UCU).

Con riguardo al tema degli indicatori si rinvia alla sezione Monitoraggio della presente Relazione Istruttoria.

OBIETTIVI, ALTERNATIVE, COERENZA INTERNA

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE

Lo Schema di Piano si propone il perseguimento dei seguenti obiettivi di pianificazione:

- Completamento funzionale consolidamento del Capoluogo con limitate integrazioni finalizzate a favorire la risoluzione di problemi viabilistici;

- Limitazione del consumo di suolo nelle fasce collinari alle quali viene assegnato il ruolo di presidio ambientale, con mantenimento delle forme insediative tradizionali, per contrastare il dissesto idrogeologico;
- Conservazione e salvaguardia dei valori naturalistici e ambientali per i territori appartenenti alla rete Ecologica Regionale (RER e Parco Regionale del Beigua);
- Diffusione di nuove forme di ricettività diffusa;
- Sostegno alla residenzialità stabile attraverso l'aumento della qualità dei servizi collettivi e sostegno alle operazioni di riqualificazione dello stock abitativo;
- Integrazione e razionalizzazione delle rete della viabilità interna e collinare per il superamento di carenze funzionali;
- Valorizzazione rete escursionistica e dei valori storici, culturali e paesaggistici a fini turistici.

ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO

Lo schema di Piano non prevede distretti di trasformazione e suddivide il territorio in tre principali categorie territoriali con ulteriori sub categorie corredandole da una prima definizione della relativa disciplina d'uso, che il Comune intende dettagliare nelle Norme di Attuazione del PUC:

- Territori non insediabili:
  - Territori prativi e boschivi CE-PB: la missione è il contrasto all'abbandono e la fruizione del territorio. Sono consentiti interventi fino alla sostituzione edilizia con incremento volumetrico max del 10% per funzioni connesse alla produzione agricola ed alla filiera del bosco, ivi compresa la residenza del conduttore e servizi pubblici, senza formazione di credito edilizio. Ammissibilità di nuovi tramiti viari per accesso alle aree agricole e per la difesa dagli incendi, a fondo naturale e con sistemi di canalizzazione delle acque. Non ammesse modificazioni morfologiche del terreno;
  - Territori di conservazione naturalistica ed ambientale CE-NA: la missione è la conservazione e la tutela degli elementi della RER. Sono consentiti interventi fino alla sostituzione edilizia con incremento volumetrico condizionato e senza formazione di credito edilizio per funzioni di tipo turistico-naturalistico, culturale ed escursionistico, con riconferma delle aziende agricole esistenti ed estensione della funzione turistica compatibile, ivi compresa l'abitazione del conduttore. Ammissibilità di nuovi tramiti viari per accesso alle aree agricole e per la difesa dagli incendi, a fondo naturale e con sistemi di canalizzazione acque. Non ammesse modificazioni morfologiche del terreno;
  - Territori del Parco Naturale Regionale del Beigua CE-BE: gli interventi connessi alle attività agro-silvo-pastorali e dei servizi sono rinviati alla disciplina del Piano del Parco ed al preventivo nulla osta dell'Ente Gestore;
- Ambiti di conservazione:
  - Ambito di Conservazione del centro antico del Capoluogo CE-CA: la missione è la conservazione dei valori storici e architettonici. Sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia con possibilità di incrementi volumetrici fino al 20% e 30% per interventi a carattere di restauro conservativo con credito non utilizzabile all'interno dell'ambito. Non ammessi nuovi tramiti viari;
  - Ambito di Conservazione del sistema del verde urbano di pregio CE-VP: la missione riguarda la conservazione dell'ampia area a verde a carattere privato denominata "Libertora" ("Pandolce" nel sistema del verde del PTC provinciale). La sua totale conservazione esclude interventi a carattere urbanistico-edilizio ma consente solo eventuali opere di difesa da dissesti con applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica;
  - Ambito di Conservazione dell'insediamento rurale della Cappelletta CE-CP: la missione è la conservazione del patrimonio edilizio di originaria matrice rurale e dei corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici ivi presenti: sono ammessi interventi fino alla sostituzione edilizia in assenza di elementi di pregio, con incremento volumetrico ordinario fino al 10% e formazione di credito edilizio. Possibilità di utilizzo di credito edilizio anche dall'esterno solo per aumento volumetrico fino al 30% dell'esistente per funzioni di servizio e di ricettività turistica minore. Ammessi solo piccoli tratti viari per l'accesso a fondi agricoli, a fondo naturale e con sistemi di canalizzazione acque. Non ammesse modificazioni morfologiche del terreno;
  - Ambito di Conservazione del sistema insediativo con valore di immagine CE-VI: la missione è il mantenimento della struttura insediativa della corona periurbana del capoluogo di cui viene riconosciuto l'equilibrio raggiunto, con interventi riqualificativi. Sono ammessi interventi fino alla sostituzione edilizia con incrementi volumetrici ordinari fino al 10% (20% a fronte di demolizioni e riaggregazioni di volumi a quello principale). Possibilità di utilizzo di credito anche dall'esterno comunque entro una DF massima di 0,50 mq/mq. Possibilità di formazione di credito edilizio solo a fronte di cessione di aree per servizi al Comune. Non previsti nuovi tramiti viari ma eventuale implementazione della dotazione di parcheggi;
- Ambiti di riqualificazione:
  - Ambito di Riqualificazione del centro urbano RQ-CU: la missione per la piana terminale del

Vezzulla è principalmente la riqualificazione complessiva dell'immagine urbana eterogenea, dell'edilizia obsoleta e delle inadeguatezze viarie. Nell'ambito è ricompresa l'ipotesi di riuso (obbligo PUO oltre 2000 mc e progetto unitario) dell'Ex Cotonificio Cerusa, una delle previsioni edificatorie più consistenti (70 UCU) per la quale sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione urbanistica Incrementi volumetrici e formazione di credito edilizio a fronte di cessione di aree per servizi pubblici, in caso di nuova edificazione autonoma, da utilizzare nell'ambito;

- Ambito di Riqualificazione del sistema abitato di impianto rurale RQ-SR: riguarda due aree la di originaria matrice agricola ed oggi frammisti a funzioni diversificate tra cui quella produttiva, la cui missione è il completamento del sistema abitativo, attraverso interventi fino alla sostituzione edilizia da realizzarsi nel medesimo lotto. E' consentito l'utilizzo di credito edilizio dallo stesso ambito o da altri di riqualificazione/completamento anche nel caso di nuova costruzione ma non in via esclusiva, e comunque fino ad un If di 0,40 mq/mq. La nuova costruzione è ammessa su lotti liberi di almeno 300 mq e la previsione del carico realizzabile in totale è stimata in 62 UCU. Sono ammessi adeguamenti della viabilità esistente;
- Ambito di Riqualificazione della Passionata RQ-PS: la missione per la piana ove è collocato l'antico complesso della cascina della Passionata è la sostanziale riconferma delle previsioni edificatorie già contemplate del PRG vigente e confluite in uno SUA approvato nel luglio 2018 in CdiS per la realizzazione di un insediamento residenziale con IF 0,30 mq/mq. Per tale ambito sono ammessi interventi fino alla sostituzione edilizia per fabbricati privi di valore storico-testimoniale e incrementi volumetrici fino al 25% e utilizzo di crediti edilizi generati dall'ambito o a fronte di cessione di superfici al Comune per servizi pubblici. La nuova edificazione è consentita dal PUC in lotti liberi di almeno 1200 mq con If massimo di 0,25 mq/mq, comportante il carico più consistente del PUC pari a 80 UCU. E' ammessa la realizzazione di nuova viabilità carrabile in fregio alle nuove edificazioni;
- Ambito di Riqualificazione dei territori di presidio ambientale RQ-PA: la missione per i versanti insediati a carattere sparso a dominante agricola è l'incentivazione alla permanenza antropica dovuta al fenomeno dello spopolamento con evidenti problemi di assenza di manutenzione del territorio, attraverso funzioni economiche legate alle tipicità locali e al turismo compatibile per le quali è consentito l'incremento volumetrico del 35% delle preesistenze fino al 50% in contesti TU o MO del vigente PTCP. Credito edilizio commisurato alla SU maggiorato del 20% di fabbricati di valore testimoniale oggetto di restauro filologico da realizzare nel medesimo ambito entro 50 m. Nuova costruzione con If 0,01 mq/mq su 5000mq di asservimento in contiguità e le restanti nel medesimo ambito e stesso sistema vallivo. Per la funzione residenziale la SU minima non può essere inferiore a 60 mq e comunque servito da accessibilità carrabile esistente. Il carico risultante è stato stimato nell'ordine di 70 UCU;
- Ambito di Riqualificazione delle aree economiche produttive RQ-DP: la missione è il mantenimento delle attività artigianali e di deposito presenti sul territorio consentendo interventi fino alla ristrutturazione urbanistica e nuova costruzione con un Indice di copertura massimo del 30% del lotto e lotto contiguo di proprietà da asservire di almeno 400 mq, comportante un incremento di carico pari a 40 UCU, a fronte dell'obbligo di impiego di materiali e tecniche volte al risparmio energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, al mantenimento della permeabilità dei suoli.

DIMENSIONAMENTO DEL PUC

Come evidenziato anche dal Settore Urbanistica nel proprio contributo, l'andamento della popolazione residente risulta positiva fino al 1981 (dai 2.500 abitanti circa del 1861 ai 4.000 del 1981) per poi scendere progressivamente fino ai 3.694 abitanti del 2017, con una corrispondente contrazione del numero medio dei componenti per famiglia (2,17 nel 2016).

Il carico urbanistico totale generale di 5.851 UCU è stato arrotondato a 6.000, con un incremento previsto di circa 790 UCU.

OBIETTIVI AMBIENTALI

La definizione degli obiettivi ambientali del PUC è stata affrontata in termini generici nel cap. 2 del RP, espressi in termini di impegno a migliorare le prestazioni ambientali e a garantire la tutela del territorio e la riqualificazione e conservazione del patrimonio esistente, rimandando al Rapporto Ambientale l'operazione di definire quantità e numeri.

Il RP precisa comunque che assumono una rilevanza centrale le politiche del PUC di contrasto al fenomeno dell'abbandono e di sostegno alla permanenza antropica anche attraverso l'attrattività derivante dalla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e ambientale.

COERENZA INTERNA

Lo Schema di Piano non ha effettuato una verifica puntuale per accertare la coerenza delle proprie previsioni rispetto ai criteri di sostenibilità ed obiettivi ambientali.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

PREMESSA

Premesso che **gli impatti delle previsioni del PUC saranno compiutamente valutati in sede di VAS**; a titolo collaborativo si segnalano nel seguito alcune criticità che sono già emerse nella presente fase di scoping da considerare nella redazione del Piano.

OBIETTIVI E DELLE LINEE DI SVILUPPO DEL PUC

L'All. C della lr 32/2012 e s.m.i. richiede che il Rapporto Ambientale individui gli obiettivi specifici e i relativi target quali-quantitativi (indicatori) riferiti a:

- Criticità esistenti nel quadro di analisi iniziale, in rapporto agli obiettivi di sostenibilità ed ambientali generali;
- Esigenze/istanze particolari da parte di cittadini, associazioni, categorie, ecc.;
- Implementazione del SGA, nel caso di enti certificati.

E' necessario distinguere gli obiettivi sulla base della loro natura (obiettivi di pianificazione e quelli di sostenibilità ambientale), con indicazione delle loro modalità di interazione nel Piano;

Da obiettivi di carattere generale devono discendere **obiettivi specifici**, abbinabili ad **azioni pratiche e attuabili**, sia dal punto di vista tecnico che di quello economico, e sui quali il piano sia in grado di incidere attraverso disposizioni normative, modalità attuative, misure incentivanti.
L'articolazione degli obiettivi deve fare riferimento anche alle politiche ed ai programmi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello nazionale e comunitario nonché gli strumenti di pianificazione di area vasta provinciale e di livello regionale.

Per la migliore formulazione degli obiettivi nel Rapporto Ambientale si tenga presente quanto segue:

- Sia effettuata una maggiore ripartizione tra quelli che sottendono ad indirizzi di sviluppo propri della pianificazione urbanistica e gli **obiettivi generali di protezione ambientale**, discendenti da strategie, direttive, normative e piani di livello comunitario, nazionale e locale.
- Gli obiettivi di protezione ambientali di carattere generale devono poi essere contestualizzati rispetto alle situazioni territoriali ed alle azioni che si intendono mettere in campo attraverso **obiettivi di sostenibilità specifici** (ad esempio per l'obiettivo generale di riduzione delle emissioni in atmosfera, un possibile obiettivo specifico potrebbe esprimersi in termini di riduzione dei superi di CO2, o di altri agenti inquinanti in un determinato lasso di tempo misurabile attraverso un sistema di rilevazione stabile delle centraline);
- Gli obiettivi e le relative azioni devono esprimersi in termini **misurabili e valutabili** con appropriate modalità di rilevazione (**set di indicatori** provvisti dei rispettivi **target** di riferimento, sistemi di rilevamento diretto, centraline, ecc.).

ALTERNATIVE DI SVILUPPO, SCENARIO DI PIANO E COERENZA INTERNA

Come anche sottolineato dal Settore Urbanistica della Regione Liguria, si evidenzia come *pur dovendosi il piano ancora sviluppare in modo compiuto,… individua in modo sufficientemente chiaro le azioni da porre in atto, avvalendosi della lettura degli elementi di valore e di criticità del territorio nonché degli obiettivi individuati dall'Amministrazione Comunale (consolidamento e valorizzazione delle risorse ambientali, storico culturali ed escursionistiche, recupero in efficienza della rete di servizi, rafforzamento delle dotazioni di servizi pubblici, conservazione attiva del territorio agricolo inteso come risorsa fondamentale per la salvaguardia del territorio dai dissesti, individuazione di funzioni attrattive per la domanda turistica diffusa, riqualificazione del sistema abitativo).*
Le scelte fondamentali dello Schema di Piano abbiano nel loro complesso un *accettabile livello di dettaglio, con una suddivisione del territorio in Ambiti di Conservazione e di Riqualificazione di cui alla LUR, un corretto dimensionamento del carico urbanistico e verifica del soddisfacimento delle quantità di dotazioni territoriali*, risultando quindi commisurate al sistema territoriale ed ambientale.

Tuttavia il citato All. C richiede che il Rapporto Ambientale debba esplicitare quali **opzioni di sviluppo** siano state considerate **in rapporto all'opzione zero** (ovvero dello scenario di riferimento costituito dallo stato attuale delle risorse e dalla loro possibile evoluzione in assenza del PUC), indicando il **percorso logico** che ha condotto allo scenario di progetto e documentando come il coinvolgimento degli attori locali, nell'ambito delle attività di partecipazione, abbia influito su tale definizione.

Il processo di **generazione delle alternative** riguarda, in particolare, la necessità dare risposte alle attese degli attori locali (provenienti dal processo di consultazione pubblica) ed ai temi di pianificazione (carenze pregresse, criticità esistenti o potenziali, tendenze in atto) in modo coerente, e quindi non contraddizione, rispetto agli obiettivi ambientali prefissati, trovando le possibili soluzioni di compromesso o di minor impatto.

Il processo decisionale dovrebbe quindi condurre ad un confronto delle alternative attraverso l'attribuzione di una **graduatoria**, così come risultante dalla sommatoria del loro livello di compatibilità (secondo criteri valutativi quali-quantitativi, come ad esempio attribuendo un apprezzamento all'impatto positivo/negativo/nullo, o un punteggio, oppure procedendo con un confronto a coppie, ma anche attraverso modelli matematici, strumenti GIS, overlay mapping, rendering, ecc.) riscontrato per ogni componente ambientale (acqua, aria, suolo, ecc.), in modo da giustificare la scelta conseguentemente assunta.
Tali alternative possono discendere da esigenze localizzative, socio-economiche, operativo-gestionali, di fattibilità tecnica, di economicità, tempistica, e contemplano anche l'opzione zero, ovvero la rinuncia alla politica o all'intervento, nel caso non siano riconoscibili alternative capaci di garantire un'accettabile livello di **coerenza complessiva, ragionevolezza e concretezza**.

Per la valutazione delle alternative si segnala lo studio di settore effettuato nell'ambito del Progetto EU PON GAS 2007-2013 "metodologie per la valutazione delle alternative nei processi di VAS" all'indirizzo http://www.pongas.minambiente.it/pubblicazioni-7b/misura-7b/pubblicazioni/news/2012-metodologie-per-la-valutazione-delle-alternative-nei-processi-di-vas.

Con riferimento alla costruzione dello scenario di riferimento e degli obiettivi, si segnala il documento del Ministero dell'Ambiente – Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas), all'indirizzo http://www.scuolavas.it/index.php/lg-introduzione/tipologia-di-piano/summary/31-linee-guida-per-tipologia-di-piano/118-linee-guida-per-la-valutazione-ambientale-strategica-vas-fondi-strutturali-2000-2006).

L'analisi di **coerenza interna** si esprime attraverso l'esplicitazione del percorso logico che ha portato ad identificare il complesso delle alternative e delle scelte strategiche del Piano in risposta agli obiettivi prefissati in modo da garantire le migliori prestazioni ambientali. La verifica di coerenza interna potrebbe far emergere la necessità di **rimodulare** alcune azioni risultanti contraddittorie rispetto agli obiettivi da cui avrebbero dovuto discendere.

Con riferimento alle singole tematiche affrontate dal Piano, sono, in particolare, pervenuti i seguenti contributi dai soggetti competenti in materia ambientale:
SISTEMA DEI VINCOLI
Autostrade per l'Italia S.p.A., nell'evidenziare l'assenza nello Schema di PUC di indicazioni cartografiche relative alla **fascia di rispetto autostradale** e delle **eventuali interferenze con le previsioni di Piano** e della normativa di settore vigente, ha sottolineato che:

- Qualsiasi intervento interessante aree autostradali e loro pertinenze è da sottoporre all'esame ed approvazione del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**.

BIODIVERSITA'
Il Settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria, nel riconoscere la complessiva adeguatezza della trattazione del tema della biodiversità nel RP e la coerenza degli obiettivi di presidio e mantenimento delle aree aperte e boscate, ha fatto presente la necessità di:

- Richiamare le **Misure di Conservazione** nella disciplina delle parti di territorio interessate dalla presenza della ZSC, che nel caso specifico richiedono anche **interventi attivi** nell'ambito di **pratiche agricole**;
- Occorre che la disciplina del PUC per le parti di territorio esterne alla ZSC, ma poste in prossimità di **Corridoi per Specie di Ambienti Acquatici** precisi che degli interventi **non** dovranno comportare **lavori di "messa in sicurezza**" dei corsi localizzati in prossimità. In particolare l'Ambito di Riqualificazione **RQ-SR**, nella zona in loc. San Pietro e Grippo è in larga parte interessato da elementi della Rete Natura 2000, quali **Tappe di Attraversamento per specie di Ambienti Aperti** e pertanto gli interventi ivi previsti dalla disciplina urbanistica devono essere associati a opportune **misure** tali da **non ingenerare impatti** che ne compromettano la funzionalità ecologica;
- Valutare l'opportunità di prevedere nella disciglia del PUC **specifiche norme** per i territori interessati dalla RER che contengano le precauzioni e le cautele da osservarsi, eventualmente individuando altresì le **opere manutentive** da porre **a carico degli interventi edificatori** ivi pervisti;
- **Redigere** un apposito **Studio di Incidenza** secondo i disposti della DGR n. 30/2013, che analizzi le situazioni interessate da elementi naturalistici spesso sovrapposti (Parco, ZPS, ZSC, RER).

ASPETTI GEOLOGICI, IDRAULICI, SISMICI E PROTEZIONE CIVILE
La Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria, sulla scorta della **sintesi descrittiva** degli aspetti geologici contenuta nello schema di PUC, ha fatto presente che:

- **Prima dell'adozione** del PUC deve essere acquisito il **parere ex art. 89 del DPR 380/2001** presso il Settore Assetto del Territorio della Regione Liguria;
- Tutti gli **elaborati** geologici a corredo del PUC devono essere conformi agli indirizzi e criteri di cui

alla **DGR 1745/2013**, **DGR 471/2010** e **DGR 214/2011**, considerato che Masone ricade in **Classe sismica 3**;

- Sia integrato il **quadro conoscitivo** con descrizione sintetica della presenza di **criticità** idrauliche, geomorfologiche e sismiche, evidenziando conseguentemente popolazione infrastrutture, servizi e patrimonio culturale interessati;
- Occorre evidenziare quali **obiettivi di sostenibilità** si intende raggiungere per diminuire l'esposizione del rischio, a cominciare dalla popolazione;
- È necessario approfondire l'analisi di **coerenza** tra gli obiettivi del PUC e quelli del **Piano di Bacino** e del **Piano di Tutela delle Acque**;

La Città Metropolitana di Genova, con riferimento ai rapporti del PUC con la Variante al PTC Bacini Padani (**VBP**) ha ritenuto che si debba considerare nel PUC:

- ***Fasce fluviali di tipo morfologico*** *(aree qualificate come "terrazzi fluviali") e antinaturalistico (corridoi ecologici fluviali), disciplinate rispettivamente all'art. 23 e all'art. 24 delle norme di attuazione della VBP;*
  Si suggerisce in fase progettuale del PUC di fare riferimento alle relative caratteristiche ed alla relativa disciplina, per individuare le azioni più opportune al fine di valorizzare i corridoi verdi-blu di connessione tra gli ambiti di fondovalle e le "core-areas" della rete ecologica che si estendono sui versanti,
- ***"Fasce B di progetto",*** *disciplinate all'art. 22 delle norme di attuazione della VBP, in particolare la fascia B di progetto di cui alle schede n. 01 "Loc. Groppo" e n. 03 "Romitorio" (la previsione della fascia B di progetto" dell'ex Cotonificio Cerusa, a seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idraulica, è stata eliminata dalla Variante approvata con DCM n. 44/2016);*
  Devono inoltre essere tenute in considerazione le aree storicamente inondate, di cui alla Variante approvata con DCM n. 44/2016, di aggiornamento del quadro dei dissesti e riperimetrazione delle fasce fluviali del T. Stura in Comune di Masone, la cui disciplina è analoga a quella delle "aree a pericolosità idraulica molto elevata - Ee (art. 6, comma 7 delle norme di attuazione della VBP);

Inoltre, evidenziando la necessità di approfondire la valutazione di coerenza esterna con gli strumenti sovraordinati, ed in particolare con il **Piano Strategico Metropolitano** (PSM), ha suggerito i seguenti temi di approfondimento:

- *Il tema della* ***mobilità dolce****, oltre che in riferimento alla fruizione turistica (rete sentieristica), può essere declinato e sviluppato anche con valenza di mobilità sostenibile, al fine di migliorare l'accessibilità pedonale/ciclabile ai poli di servizi e ai nodi di interscambio con il trasporto pubblico, in coerenza con gli obiettivi e le strategie delineate dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) metropolitano, il cui schema preliminare è stato approvato con Determina del Sindaco n. 77 del 20 giugno 2018;*
- *Le opportunità di sviluppo economico del territorio possono essere ampliate, in coerenza con le soprarichiamate strategie del PSM, anche affrontando il tema del* ***riuso dei contenitori*** *totalmente o parzialmente* ***dismessi*** *(es. ex Cotonificio, lungo la SS456 in prossimità del casello autostrada A26), proponendo, ad esempio, funzioni di tipo produttivo o per servizi di interesse sovracomunale;*

RIFIUTI

La Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria, ed anche la Città Metropolitana di Genova, tenuto conto della documentazione fornita con lo schema di PUC hanno rappresentato la necessità di definire gli *obiettivi che si intende raggiungere in merito a rapporto tra pianificazione urbana e rifiuti;*

AGENTI FISICI

La Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria sul tema dell'**inquinamento acustico**, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato ed agli esisti del percorso ha evidenziato la necessità che il rapporto Ambientale provveda a:

- definire gli **obiettivi di sostenibilità** adottati;
- verificare la **coerenza tra obiettivi** del Piano con quelli della **zonizzazione acustica vigente**, della pianificazione pluriennale per il contenimento delle emissioni sonore prodotte per lo svolgimento dei **servizi pubblici essenziali** (linee ferroviarie, autostradali e stradali di livello statale);

Sul tema dell'**inquinamento elettromagnetico** la stessa Vice-Direzione Generale Ambiente, base del quadro descrittivo opportunamente **approfondito**, provveda a definire gli **obiettivi di sostenibilità** adottati;

SISTEMA DEL VERDE PROVINCIALE

La Città Metropolitana di Genova, suggerisce di inquadrare gli ambiti fluviali in *un più ampio disegno del PUC volto alla complessiva riqualificazione del waterfront fluviale nei territori di fondovalle urbanizzati, quale tema unificante a scala territoriale di vallata* (fronti edificati, ambiti perifluviali e golenali, fruizione)

PROCESSO PARTECIPATIVO

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

PROGETTAZIONE ED ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il RP riferisce al cap. 1.1.3 del processo partecipativo attivato fin dal 2008 durante le primissime fasi del percorso di formazione del Piano, consistente nella diffusione di un questionario rivolto alla popolazione per l'espressione delle proprie attese ed esigenze e nella realizzazione di incontri pubblici. Tale fase è stata seguita da una ricca produzione di contributi e proposte da parte della cittadinanza, resi evidenti anche in una cartografia.

Con una revisione successiva dello schema di progetto nel 2016 si sono svolte nuove riunioni pubbliche dalle quali sono scaturite osservazioni e richieste da parte di cittadini e associazioni locali.

Il RP sintetizza l'esito finale dei contributi pervenuti dal processo di consultazione nei seguenti argomenti, che sono divenuti temi di pianificazione:

- Sostegno alla riqualificazione del tessuto urbano esistente attraverso incentivi volumetrici e primalità;
- Introduzione della possibilità di incrementare la SA nella ristrutturazione edilizia ed urbanistica in ambito urbano;
- Formazione di crediti edilizi a fronte della cessione di superfici per opere pubbliche;
- Contrasto all'abbandono del territorio agricolo attraverso funzioni di presidio e attività agricola anche non in forma aziendale;
- Rafforzamento dell'offerta turistica anche in termini di ospitalità diffusa, attraverso incentivi edilizi;
- Valorizzazione della rete escursionistica e dei relativi servizi per la fruizione del territorio.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

Il processo di partecipazione avviato dal Comune di Masone ha conseguito importati e significativi contributi alla redazione del PUC. Si auspica pertanto che la **consultazione ed ascolto degli attori locali prosegua** anche nelle fasi future, dandone riscontro nel Rapporto Ambientale.

In particolare sarà fondamentale l'**esplicitazione** di come **tale processo abbia influito** sulla definizione dei contenuti e delle scelte strategiche del PUC con particolare riferimento alla costruzione delle alternative ed alla selezione dello scenario di piano.

EFFETTI E IMPATTI

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Il tema è stato affrontato al cap. 3 del RP anche se limitato ad un'analisi SWOT degli obiettivi del Piano e dei sistemi territoriali dal quale, tuttavia, si possono trarre alcuni elementi di attenzione per il conseguimento degli obiettivi del PUC, tra i quali:

- Accertamento che le nuove edificazioni in contesti collinari siano effettivamente connesse all'uso agricolo e/o a finalità di presidio e manutenzione del territorio;
- Pressione antropica indotta dall'incremento della fruizione turistica su contesti caratterizzati da altri valori naturalistici, soprattutto per la finalità di assicurare buone condizioni di accessibilità veicolare e dotazione di parcheggi;
- Carenza di risorse per l'adeguamento tecnico-funzionale della dotazione di servizi (in particolare scolastica) e loro distribuzione sul territorio; specializzazione dei servizi adeguata all'utenza proveniente dalla fruizione ricreativa e turistica non stimata;
- Incidenza sulle componenti della biodiversità dei nuovi tramiti viari per l'accessibilità veicolare nelle aree collinari;
- Prosecuzione del decadimento della rete escursionistica connesso alla mancanza di regimazione della sistema boscato;
- Limitate possibilità di incrementi abitativi nel tessuto urbano per sostenere operazioni complesse e radicali di riqualificazione e di innovazione tecnologica;
- Condizionamenti allo sviluppo edilizio, anche per riconversione di siti dismessi, per le criticità idrauliche del fondovalle segnalate dalla VBP;
- Diffuso dissesto idrogeologico insistente sui sistemi insediativi di versante.

Al paragrafo 3.2 del RP è stata effettuata una valutazione sintetica degli effetti cumulativi nella quale le politiche di Piano sono definite "come un volano per una economia in crisi che ha visto un lento spopolamento del territorio…che allo stato attuale potrebbe accogliere circa 6000 abitanti e che invece ne

ospita circa 3700, nel quale non si riscontrano particolari criticità di gestione delle risorse interne…e richiede azioni che incentivino, anche a fronte di ridotti incrementi volumetrici, e ponderate nuove edificazioni, la valorizzazione del tessuto edilizio esistente".
Il comune intende conseguire il miglioramento dello scenario socio-economico perseguito con il sostegno di funzioni turistiche sostenibili, il recupero delle tradizioni agropastorali, la fruizione delle valenze paesistiche e ambientali.

Per contrastare le pressioni antropiche legate a tali azioni di sviluppo è ipotizzata la realizzazione di iniziative di educazione ambientale e comunicazione per diffondere la conoscenza delle conseguenze dell'abbandono del territorio.
Infine è stato anticipato che l'approfondimento delle tematiche inerenti la biodiversità verranno trattate in sede di Rapporto Ambientale in un apposito Studio di Incidenza

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

Gli **effetti ambientali** connessi all'attuazione del PUC devono essere valutati quantitativamente e qualitativamente per **ogni linea di azione** con gli stessi indicatori da impiegare per la definizione dello scenario di riferimento, in modo da poterne riscontrare gli scostamenti con il monitoraggio periodico. In particolare l'All. C della l.r. 32/2012 e s.m.i. richiede che il Rapporto Ambientale consideri tutti gli impatti significativi. A fronte di impatti significativi, è necessario individuare idonee misure mitigative e compensative, da formulare quale parte costitutiva del quadro normativo del Piano. Nel caso di interessamento di elementi della Rete Natura 2000 deve essere riconoscibile lo studio di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e successive modificazioni ed integrazioni e norme regionali in materia.
I **temi ambientali** identificati dal Rapporto Preliminare dovranno quindi essere analizzati in rapporto alle politiche urbanistiche ivi previste in termini di **alternative/impatti/mitigazione**, associando ad essi uno o più **indicatori** per il monitoraggio. A tale scopo si forniscono di seguito alcuni elementi per orientare tali analisi rispetti ai temi ambientali coinvolti:

a) Tutela dei valori naturalistici: la presenza di contesti ad alto valore naturalistico costituisce una risorsa fondamentale per l'attrattività del territorio, tuttavia deve essere opportunamente valutata la sostenibilità degli interventi ivi previsti a favore della fruizione turistica e delle relative esigenze di accessibilità veicolare e dotazione di parcheggi, soprattutto in termini di **resilienza**, eventualmente introducendo opportune **limitazioni** nella disciplina per le situazioni più sensibili, nonché adeguate **misure di mitigazione**;
b) Salvaguardia e manutenzione del territorio boscato: la carenza di regimazione della copertura vegetale ha diverse conseguenze negative, tra le quali anche la funzionalità della sentieristica e della rete viabilistica forestale, con aumento del rischio incendi e riduzione dell'interesse escursionistico, con ciò richiedendo **la necessità di favorire interventi manutentivi** nel rispetto delle peculiarità naturalistiche che potrebbero essere considerate specifiche **misure di compensazione** da realizzare **a fronte di premialità** per gli interventi urbanistico-edilizi previsti dal PUC;
c) Presenza di diffuso dissesto idrogeologico insistente sui sistemi insediativi di versante: il fenomeno assume particolare rilevanza laddove è in corso un **processo di abbandono** delle pratiche agricole comportante carenza di manutenzione del territorio e di regimazione delle acque. Il RP preliminare ha individuato quindi la necessità di assicurare una presenza stabile attraverso il **presidio del territorio**. Tale obiettivo è in connessione con il successivo d).
d) Tutela della strutturazione agricola del territorio collinare: la fragilità del territorio di versante è costituita dal fenomeno dell'abbandono, tuttavia il presidio del territorio che il PUC intende favorire potrebbe esercitare potenziali **impatti negativi**.

I due temi precedenti (c e d) richiedono l'individuazione di una **strategia comune** che consenta l'insediamento di funzioni di presidio continuativo del territorio di versante a fronte dell'**assunzione di effettivi impegni** manutentivi (sistemi di fasce, tecniche di regimazione delle acque, ecc.) e a condizione del conseguimento di **prestazioni ambientali irrinunciabili**, quali la tutela degli elementi della rete ecologica (con particolare riferimento alla diffusa presenza di corridoi per specie in ambienti acquatici e la prossimità con core areas), la **salvaguardia dei valori locali** (colture tradizionali, tecniche costruttive, materiali ecc.), la **priorità al recupero e riuso dell'esistente**;

e) Adeguatezza dei servizi pubblici: la dotazione dei servizi rappresenta un elemento cardine per innalzare la qualità generale dell'abitare e l'attrattività per la residenza stabile, sempre più in decremento nel Comune. Tale dotazione, pur potendosi ritenere adeguata dal punto di vista quantitativo, tuttavia viene descritta nel RP come inadeguata dal punto di vista tecnico-prestazionale e necessitante di più livelli di specializzazione, anche per corrispondere all'utenza proveniente dalla fruizione ricreativa e turistica. A fronte della carenza di risorse pubbliche da impiegare, per il perseguimento di tale obiettivo qualitativo, si ritiene utile che siano messe in

campo **misure tecnico-finanziarie e premialità** che attraggano risorse private;

f) Riqualificazione ed adeguamento tecnico-funzionale del tessuto urbano: lo stock abitativo del Comune richiede operazioni complesse e radicali di riqualificazione e di innovazione tecnologica, per le quali il PUC intende mettere in campo agevolazioni tecnico-finanziarie e premialità, ma risultano fondamentali anche **misure per innalzare la qualità complessiva delle aree urbane** (verde, servizi, arredo urbano, ecc.), in modo da costituire attrattiva per la residenzialità stabile ed innescare in tal modo meccanismi virtuosi;

I due temi (e ed f) risultano porsi in stretta in correlazione, ritenendo che si debba quindi **subordinare** l'accesso alle forme **premialità** all'effettivo **conseguimento dell'innalzamento della qualità urbana** (produzione di nuovi servizi o adeguamento di quelli esistenti). A tale riguardo si segnala che sono disponibili diverse pubblicazioni che potrebbero fornire validi riferimenti per la costruzione di obiettivi specifici e indicatori:

- ISPRA - Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano (http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/stato-dellambiente/xii-rapporto-qualita-dell2019ambiente-urbano-edizione-2016);
- AUDIS - Manuale (http://www.audis.it/index.html?pg=12&sub=&id=14&y=2013);
- ISPRA - Gestione ecosistemica delle aree verdi urbane: analisi e proposte (http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/gestione-ecosistemica-delle-aree-verdi-urbane);

g) Condizioni di rischio idraulico nelle aree urbane del fondovalle: la richiesta di domanda di sicurezza dal rischio idraulico richiede la **valutazione della popolazione esposta** e delle aree e infrastrutture urbane interessate ed il superamento delle **situazioni più compromesse** attraverso opportune misure incentivanti:

- la realizzazione delle **opere idrauliche** nelle aree in cui è previsto il **limite di progetto della fascia B**, come individuate e disciplinate dal vigente Piano di Bacino sulla base di atti convenzionali che prevedano la compartecipazione dei privati;
- la **delocalizzazione** delle funzioni urbane in condizioni di rischio non superabili dal punto di vista tecnico-economico, con formazione di credito edilizio da utilizzare in altri ambiti indicati dal PUC;

Più nel dettaglio, anche sulla scorta dei contributi pervenuti dai soggetti consultati, si valuti l'opportunità di:

- implementare la strategia di **riqualificazione delle aree produttive** prevedendo forme insediative **sostenibili** mirate al modello delle aree ecologicamente attrezzate o comunque a gestione centralizzata con sistemi energetici altamente performanti quali la cogenerazione ed il teleriscaldamento, anche a servizio di contigui comparti urbani;
- considerare gli **impatti sulle risorse disponibili** e sul **sistema di reti tecnologiche** della valle (con particolare riferimento all'approvvigionamento idrico, alla depurazione, al ciclo rifiuti, alle potenze elettriche necessarie in rapporto al carico urbanistico insediato e da insediare, mediante la **certificazione degli enti di gestione** che ne attestino l'adeguatezza;
- prevedere misure di **mitigazione degli effetti degli insediamenti produttivi** da porre a carico degli stessi attuatori degli interventi di riqualificazione e potenziamento delle attività produttive, specialmente di quelle **inglobate nell'abitato**, in modo da apportare benefici sia in termini urbanistici che ecologici, con particolare riguardo alle influenze dei **flussi di traffico** di mezzi pesanti sul decadimento della qualità dell'aria;
- intraprendere politiche e misure in continuità **e sinergia** con quanto programmato nel Piano di Azione per le valli S.O.L., al quale hanno aderito i comuni di Masone, Rossiglione, Campoligure, Mele e Tiglieto nell'ambito del **Patto dei Sindaci**, per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- considerare le opportunità scaturenti dalla riqualificazione del **waterfront fluviale dello Stura** e dei suoi affluenti quale tema unificante per conseguire la ricomposizione e l'unitarietà dei fronti urbani, la fruizione del territorio e la qualità ambientale con riferimento agli approfondimenti del Sistema del Verde provinciale, la creazione di rete ciclabile di fondovalle;
- recepire gli esiti dello **Studio di Incidenza** nei confronti delle componenti della rete Ecologica Regionale (RER) e le **misure da intraprendere** soprattutto per la tutela della biodiversità nelle zone agricole produttive, da includere nella disciplina del PUC;

Fermo restando che le previsioni del PUC dovrebbero risultare adeguatamente ponderate in modo tale da evitare o comunque minimizzare gli impatti negativi, puntando invece a valorizzare positivamente le risorse disponibili, è necessario che siano messe in campo **misure specifiche** per far fronte agli **impatti, anche indiretti**, che l'attuazione del Piano potrebbe produrre sulle diverse componenti ambientali.
Tali misure possono tradursi in;

- **opere di mitigazione**, cioè quelle direttamente collegate agli impatti (ad es. le barriere antirumore a

fonte di un maggior flusso di traffico stimato);
- **opere di ottimizzazione**, volte al miglior inserimento di taluni interventi nel territorio (ad esempio fasce vegetate per ridurre l'impatto visivo di opere e infrastrutture);
- **opere di compensazione**, consistenti in interventi non direttamente prodotti dal PUC, ma che, nell'impossibilità accertata di mettere in atto misure mitigative o per impatti non completamente mitigabili, costituiscono una sorta di forma risarcitoria equivalente (ad esempio interventi di de-impermeabilizzazione di aree precedentemente artificializzate in caso di uso di suolo naturale, ecc.)

E' pertanto necessario, in primo luogo, che **per ogni categoria territoriale** individuata dal PUC siano identificati gli **impatti** sulle diverse **componenti ambientali** rispetto alla loro entità ed estensione (es. valori di aumento delle emissioni in atmosfera, % aumento di traffico indotto, domanda aggiuntiva di approvvigionamento idrico, consistenza delle esigenze depurative, ecc.). In secondo luogo deve essere verificato se i sistemi impiantistici e le risorse disponibili siano tali da corrispondere a tale aggravio, evidenziando le **eventuali criticità** già presenti (ad es. carenza del sistema depurativo o in prossimità della sua saturazione, situazione pregressa di superi dei quantitativi massimi di sostanze inquinanti in atmosfera, ecc.). Infine devono essere indicate tutte quelle **misure che il PUC intende mettere in atto** per l'attuazione degli interventi (ed es. ricorso a sistemi di riciclo dell'acqua in carenza idrica accertata, impianti centralizzati a biomasse e teleriscaldamento per contenere le emissioni in atmosfera ed il risparmio energetico, ecc.)

Si tenga presente che le prestazioni ambientali che il PUC potrebbe pertanto associare all'attuazione di interventi urbanistico-edilizi, specie negli ambiti di riqualificazione, possono assumere valore di mitigazione o compensazione qualora:
- diano **un'effettiva risposta** a tutti gli impatti stimati;
- non siano **già obbligatorie** per effetto di discipline settoriali;
- siano a **carattere prescrittivo** e non solo di indirizzo nella norma d'ambito.

In ultimo si suggeriscono, laddove pertinenti, i seguenti criteri:
- creazione di **sinergie** con le azioni finalizzate al risparmio energetico e all'uso efficiente delle fonti alternative contenute nel SEAP sottoscritto dal Comune nell'ambito del Patto dei Sindaci;
- impiego, ove possibile, di **tecniche di ingegneria naturalistica** per gli interventi di sistemazione dei terreni e di strutture ad uso tecnologico (ad es. presidi antirumore in terrapieno naturale vegetato o a verde);
- modalità specifiche per il **ripristino di cantieri**;
- considerazione delle **opportunità** scaturenti dalle previsioni di **riqualificazione** con particolare riferimento agli interventi di demolizione, che potrebbero avvenire con modalità selettiva comportante il recupero e riutilizzo dei materiali da costruzione;

Per la determinazione nel Rapporto Ambientale dei possibili effetti/impatti e le relative misure da intraprendere, si tenga in particolare conto di quanto segue:

QUALITA' DELL'ARIA, FATTORI CLIMATICI E QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO
- In considerazione del fatto che il territorio comunale ricade tra le aree a maggiore criticità nella zonizzazione della qualità dell'aria, soprattutto per le **pressioni** esercitate dalle immissioni degli **impianti di riscaldamento civile**, come evidenziato al proposito dalla Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria, è necessario che il RA si dia carico di definire le relative **misure di mitigazione**;
- La necessità di prevedere misure di **mitigazione degli effetti degli insediamenti produttivi** da porre a carico degli stessi attuatori degli interventi di riqualificazione e potenziamento delle attività produttive, specialmente di quelle inglobate nell'abitato, in modo da apportare benefici sia in termini urbanistici che ecologici, con particolare riguardo alle influenze dei flussi di traffico di mezzi pesanti sul decadimento della qualità dell'aria,
- L'opportunità di individuare le **specie arboree più adatte** per contribuire al miglioramento della **qualità dell'aria**; a tale riguardo può risultare utile riferirsi agli strumenti messi a disposizione dalla Regione Toscana, che sul tema ha realizzato un'interessante applicazione web: https://www326test.regione.toscana.it/fdpub/piante/;

ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO INTEGRATO
- Nel RA, come indicato dal Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria, è necessario che siano valutate:
  - *Modalità di depurazione dei reflui in riferimento ai **nuovi abitanti** insediabili **distinguendo** la quota che verrà collettata al **depuratore di Rossiglione** (verificare con il gestore la capacità residua) rispetto alla quota per la quale è prevista **depurazione individuale**;*
  - *Necessità di **incremento dell'approvvigionamento idrico** derivante dalle previsioni di piano, modalità di soddisfacimento e relativa **sostenibilità** a lungo periodo;*

- ***Interferenze*** *delle previsioni di piano con* ***aree di tutela assoluta di rispetto*** *di cui all'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 e ssmm, con gli* ***acquiferi*** *e con le* ***zone di ricarica degli acquiferi****;*

BIODIVERSITA'

- Gli **esiti dello Studio di Incidenza** nei confronti delle componenti della rete Ecologica Regionale (RER) da redigere secondo i disposti della DGR n. 30/2013 e le misure da intraprendere soprattutto per la tutela della biodiversità nelle zone agricole produttive da inserire nelle norme del PUC per gli ambiti interessati.

ASPETTI GEOLOGICI, IDRAULICI, SISMICI E PROTEZIONE CIVILE

- la Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria, ha considerato necessario implementare la valutazione degli impatti/risposta con le seguenti azioni:
  - ***sintesi*** *degli esiti della Carta della* ***sovrapposizione*** *delle previsioni di piano e della suscettività d'uso;*
  - ***incidenza*** *delle previsioni di piano in relazione alla popolazione esposta a* ***rischio alluvione****, popolazione sposta a* ***rischio frane****;*
  - ***risposta*** *e* ***misure*** *di compensazione/mitigazione;*

AGENTI FISICI

- Con riferimento all'**inquinamento acustico** la Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria ha ritenuto che si debbano valutare:
  - *Effetti derivanti dal piano relativamente all'eventuale* ***aumento della popolazione esposta*** *a inquinamento acustico ed alla corretta collocazione delle funzioni acusticamente sensibili;*
  - *Effetti del piano in termini di* ***aumento dell'inquinamento*** *acustico;*
- Con riferimento all'**inquinamento elettromagnetico** la Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria ha ritenuto che si debba valutare:
  - ***Inquinamento elettromagnetico****;*
  - ***Interferenze*** *tra le* ***previsioni*** *di piano con le* ***DPA*** *degli elettrodotti (e impianti di radiofrequenza) e soluzioni adottate al fine di non aumentare la popolazione esposta;*

MONITORAGGIO E INDICATORI

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

MONITORAGGIO

Il Rapporto Preliminare non contiene informazioni di come il Comune intenda strutturare e programmare le attività di monitoraggio, e sono altresì presenti proposte di indicatori.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

PIANO DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio, come indicato all'All. C della l.r. 32/2012 e s.m.i., occorre che contenga quanto necessario alla misurazione dell'applicazione del Piano nel tempo, ed in particolare:

- analisi: nell'ambito di questa prima fase vengono acquisiti i dati e le informazioni necessari a quantificare e popolare gli indicatori. Si procede in questo modo al controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC e alla **verifica del raggiungimento degli obiettivi** di protezione ambientale posti, tramite la misurazione degli scostamenti rispetto ai target prefissati;
- diagnosi: alla luce dei risultati dell'analisi, questa seconda fase consiste nell'identificazione e nella descrizione delle **cause degli eventuali scostamenti registrati** rispetto alle aspettative, ascrivibili sia a cambiamenti intervenuti sul contesto ambientale che a problemi nell'attuazione del Piano;
- terapia: individua se e quali **azioni di ri-orientamento del PUC** sia necessario intraprendere (possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc.) per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati.

Si ricorda, a tal fine, che il Piano di monitoraggio nel Rapporto Ambientale, dovrà farsi carico di:

- Definire un **set di indicatori** corrispondente agli **obiettivi** ambientali ed alle relative **azioni** del PUC, in grado di descrivere le dinamiche ambientali coinvolte durante la sua attuazione, attraverso la definizione di un target di riferimento (valore bersaglio da raggiungere in un determinato tempo);
- Specificare la **periodicità** della rilevazione dei dati e delle informazioni, definire le **modalità** di acquisizione, indicare le **fonti** informative e le **risorse** messe in campo;
- Fissare la periodicità per l'emissione di un **report** di pubblica consultazione;
- Definire le **soglie** e i **parametri**, raggiunti i quali si debba esplicitamente procedere alla **revisione** del Piano;

Per la messa a punto del Piano di Monitoraggio si segnalano la pubblicazione ISPRA "Indicazioni

metodologiche e operative per il monitoraggio VAS, scaricabili al seguente indirizzo: http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/fa11e3ed-e32d-4aa7-863d-71457f478b77

INDICATORI
L'insieme degli indicatori comunque rispettare i seguenti requisiti e mostrare le seguenti proprietà:

- Rappresentare i **temi ambientali salienti** del territorio;
- Condurre ad una **facile interpretazione del fenomeno**;
- Mostrare gli sviluppi in un **arco di tempo appropriato**;
- Reggersi su **valori di riferimento e target** da conseguire per valutarne l'evoluzione temporale

Si tenga inoltre in considerazione la necessità che la coerenza del Piano debba essere riscontrabile anche attraverso la **misurabilità** e quindi che:

- Tutte le criticità ambientali emerse dall'analisi della base conoscitiva siano rappresentate da almeno un indicatore;
- Tutti gli obiettivi del Piano siano rappresentati da almeno un indicatore, ossia che non vi siano obiettivi non perseguiti o non misurabili nel loro risultato;
- Tutti gli effetti significativi dovuti alle azioni del Piano siano dotati di un indicatore che li misuri;
- Tutti gli indicatori siano riferiti ad almeno un obiettivo e ad un'azione per accertarne i rapporti di relazione.

Alcuni spunti sono pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale nel corso dello scoping che, per i riesperivi profili di competenza, hanno segnalato i seguenti indicatori:
ASPETTI GEOLOGICI, IDRAULICI, SISMICI E PROTEZIONE CIVILE
La Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria, ha segnalato l'opportunità di:

- *considerare il numero di interventi di messa in sicurezza dei versanti, la variazione del quadro dei dissesti (numero, stato di attività, modifica delle perimetrazioni) nel tempo, la riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico di popolazione/attività/servizi e infrastrutture. Tali indicatori infatti possono consentire la verifica del raggiungimento* degli *obiettivi di sostenibilità prefissati dal PUC e possono permettere di adottare le eventuali opportune misure correttive in caso di scostamenti dai target stabiliti;*

AGENTI FISICI
Con riferimento all'**inquinamento acustico** la Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria ha segnalato i seguenti indicatori e relativi target:

- *popolazione e attività sensibili (parchi urbani, scuole, strutture sanitarie) esposte ad inquinamento acustico;*

Con riferimento all'inquinamento elettromagnetico la Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria ha segnalato i seguenti indicatori e relativi target:

- *popolazione e attività sensibili (parchi urbani, scuole, strutture sanitarie) che rientrano nelle DPA;*

Utili spunti per l'identificazione degli indicatori per la misurazione della rigenerazione urbana sono disponibili nella pubblicazione AUDIS - Monitoraggio della rigenerazione urbana attraverso indicatori condivisi, all'indirizzo http://www.audis.it/index.html?pg=12&sub=&id=11&y=2010)
Per l'analisi dei diversi profili ambientali e la definizione di possibili indicatori si segnalano le "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti VAS" realizzate dall'ISPRA e scaricabili dal sito:(http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/linee-guida-per-l2019analisi-e-la-caratterizzazione-delle-componenti-ambientali-a-supporto-della-valutazione-e-redazione-dei-documenti-della-vas)

A **titolo esemplificativo** si propone qui di seguito una modalità sintetica di organizzazione del sistema di obbiettivi/indicatori:

QUESTIONE AMBIENTALE GENERALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' SPECIFICI	AZIONI SPECIFICHE	INDICATORE DI PROCESSO (e relativa unità di misura)	DATO AVVIO RILEVAZIONE	TARGET	VALORE SOGLIA	FREQUENZA DI RILEVAZIONE
- Incrementare l'impiego di energia da fonti rinnovabili - Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità dell'aria	- Conseguire l'autosufficienza energetica degli edifici pubblici ABC	Realizzazione di impianto centralizzato di cogenerazione basato su FER	Edifici pubblici ABC serviti da impianto centralizzato di cogenerazione basato su FER (%)	0 %	X % entro 10 anni	<Y % entro 5 anni	quinquennale
	- Migliorare la qualità dell'aria del Capoluogo		NOx, Sox, CO, COV, PM10, PM 2,5 su base annuale (T/anno)	Xxxxx T/anno Xxxxx T/anno Xxxxx T/anno	Yyyyy T/anno Yyyyy T/anno Yyyyy T/anno	Zzzzz T/anno Zzzzz T/anno Zzzzz T/anno	annuale

Salvaguardia di boschi e foreste	Prevenire il rischio di incendi boschivi	Piano manutenzione piste forestali	Censimento piste forestali (%)	X %	Y% entro K anni	Z% entro W anni	triennale
			Piste forestali oggetto a manutenzione annuale (kml/anno)	Xxxxx kml/anno	Yyyyy kml/anno	Zzzzz kml/anno	annuale
			N° incendi/anno Sup. oggetto di incendio/anno	X/anno Xxxxx ha/anno	Yyyyy ha//anno	Zzzzz ha/anno	quinquennale
.....							
.....							

SINTESI NON TECNICA

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

Contenuti non richiesti nel Rapporto Preliminare.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

La Sintesi non Tecnica rappresenta il documento da utilizzare per la più ampia diffusione dei contenuti del Piano destinata anche ai "non addetti ai lavori" e quindi da redigere in un **linguaggio il più possibile semplificato.**

Per la redazione della Sintesi non Tecnica si segnalano le "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del rapporto Ambientale" realizzate dal Ministero dell'Ambiente e scaricabili dal sito: (http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/90ac200c-ddb4-47fd-a180-7d9f0c2f83ff).

Si evidenzia inoltre la necessità di produrre nel Rapporto Ambientale **l'Indice organizzato** secondo quanto indicato all'art. 13 comma 4 e dall'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., che richiama, per l'impostazione generale del documento, l'opportunità di riferirsi alla seguente pubblicazione: http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG_124_15.pdf

Il Responsabile del Procedimento
Anna Celenza